

**Denuncia**  
**«Fuorilegge nidi e mense»**

In quindici giorni la protesta delle famiglie romane contro l'aumento delle tariffe degli asili nido e delle mense (150.000 lire e 66.000) è passata dalle scuole e dalle case alla carta bollata. Parte stamattina, stilato in diversi punti e capitoli, il ricorso al Tar. Lo hanno firmato il Cgd (Comitato genitori democratici), il Codacons (Coordinamento delle associazioni per la difesa dei diritti del consumatore), l'Associazione per i diritti civili nelle scuole e centinaia di mamme e papà. Ieri lo hanno presentato in una conferenza stampa, chiedendo l'immediata sospensione degli aumenti e annunciando che da lunedì comincerà la raccolta di firme davanti alle scuole. «La delibera del Comune di Roma, approvata il 9 e 10 novembre, è illegittima», hanno detto le associazioni, illustrandone i motivi.

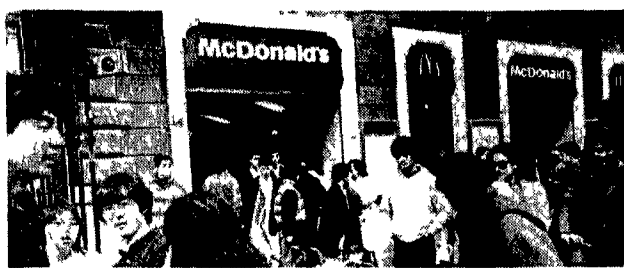
Non c'è stata un'attenta istruttoria dei costi di questi servizi. Il Comune si è basato su una previsione di spesa che già in passato è risultata sbagliata anzi gonfiata. Dentro ci sono finiti perfino i costi del personale assegnato agli asili nido solo sulla carta, ma che in realtà svolge mansioni in altri uffici.

2) La delibera crea una miriade di discriminazioni. Gli utenti che si servono di questi servizi negli ultimi tre mesi dell'87 pagano per quelli che non hanno usufruito prima, e i cui figli sono passati a scuole superiori.

3) C'è una tangente che l'Ente comunale di consumo (1.500 lire a pasto) riscuote per la sua attività di intermediario tra le scuole comunali e le ditte fornitrici della refezione. Moltiplicata per decine di migliaia il totale di questa gabbia lo pagano le famiglie.

Ma il punto centrale del ricorso al Tar contesta un decreto del ministero degli Interni (approvato l'ultimo giorno dell'anno 1983) che ha catalogato mense e asili nido tra i servizi «a domanda individuale», come il fattolito, i mercati, le fiere e i bagni pubblici. Decreto di cui si serve quest'anno l'amministrazione capitolina per pretendere gli aumenti. Esce così allo scoperto che con il colle del Campidoglio questi servizi sono come il fumo agli occhi, da equivarne a qualcosa di molto lontano dalla sfera educativa. La ribellione monta anche per questo ieri pomeriggio alla Chiesa Valdese in via Mariana Dionigi, si sono riuniti i coordinamenti dei genitori degli asili nido. Ma intanto sono migliaia le famiglie che hanno deciso di pagare la vecchia retta scrivendo sul retro del conto corrente «In attesa di...».

Stessa musica per le nuove tariffe delle mense scolastiche. Circolano voci secondo cui in gennaio si sta per estendere l'aumento alle scuole a tempo pieno e a tempo prolungato. «Sarebbe una decisione del tutto arbitraria», ha dichiarato ieri il gruppo comunista e si è affrettato a fare i primi passi. I comunisti hanno inviato al sindaco Signorello e all'assessore alla Scuola Bernardo una diffida formale. «La delibera in questione è di esclusiva competenza del consiglio comunale. Ed è del tutto illegittimo pretendere aumenti tariffari per un servizio - la mensa - che fa parte dell'orario di attività didattica obbligatoria».



**Contratti di formazione a raffica nella ristorazione veloce. Ma nel ricorso di una lavoratrice si parla di un grande imbroglio...**

**Fast food**  
**Ti formo oppure ti sfrutto?**

**Società Baris: sette dipendenti fissi e un progetto di formazione per 140 addetti. Società Cosmopole: 9 dipendenti fissi e 154 con contratto di formazione. Avviano al lavoro nei fast food con l'insegna McDonald's di piazza di Spagna e dell'Eur. Il ricorso di una lavoratrice licenziata dopo un breve periodo di prova apre una finestra sul mondo della deregulation dei contratti di formazione**

**ROBERTO GRESSI**

Ti formo o ti sfrutto? I contratti di formazione lavoro targati ristorazione veloce arrivano sul tavolo del pretore del lavoro. La punta dell'iceberg è il ricorso di una ragazza licenziata contro le società Baris e Cosmopole che avviano i giovani al lavoro nei fast food con l'insegna McDonald's di piazza di Spagna e dell'Eur. Ma il 15 dicembre al pretore Sciascia gli avvocati Panici, Alleva e Muggia (del collegio legale della Cgil) chiederanno molto di più che una reintegrazione nel posto di lavoro. Sotto accusa nel ricorso sono i contratti di formazione che non danno formazione, un sistema che consegna legati mani e piedi i giovani ai datori di lavoro, i licenziamenti facili usati come strumento di controllo delle condotte, l'uso di questi contratti con il solo scopo di liberare le aziende dal peso dei contributi di lavoro - si legge nella lettera di assunzione - e di cedere questo contratto ad altra società che svolge identica attività. Presso la Cosmopole

opera a basso costo, non protetta e per di più con la possibilità di risparmiare i contributi previdenziali, coperti per legge dallo Stato? «La società Baris e Cosmopole - dice l'avvocato Pierluigi Panici - hanno fraudolentemente alterato lo scambio formazione-benefici proposto agli imprenditori dallo Stato e hanno messo in essere puramente e semplicemente un normale rapporto a tempo indeterminato che di quest'ultimo però non sopporta né gli oneri, né le garanzie». È il periodo di prova? È legittima la prova in un contratto che è principalmente destinato alla formazione e che prevede già un termine di scadenza (24 mesi) dopo il quale il datore di lavoro può recedere senza oneri? Contro la prova in questo tipo di contratti - ricorda il ricorso - c'è una ferma opposizione nelle osservazioni del ministero del Lavoro. La denuncia degli avvocati della Cgil non si ferma qui. «Siamo stati licenziati 40 lavoratori in prova (su 60 assunti), mentre il giorno dopo (2 settembre) sono state assunte e inviate alla Cosmopole altre 50 lavoratrici. Non basta. Risultano ancora ai ricorrenti che la società Baris 86 Srl ha alle sue dipendenze sette lavoratori con la qualifica di operai (Baris) lungo da illegittima agenzia di collocamento per un imprenditore che per le sue dimensioni organizzative ha bisogno di un numero inferiore di mano d'opera assolutamente non qualificata». Il 15 dicembre deciderà il giudice, è forse il primo caso in cui si mette mano nella vicenda dei contratti di formazione, guardati finora probabilmente con una benevolenza ingiustificata.



Interno del fast-food di piazza di Spagna e sul titolo l'esterno del locale

**McDonald's**  
**La polpetta ha anche un'università**

Nel novembre '84 la McDonald's serve il suo cinquantamilaresimo hamburger a New York City. È solo uno dei primati della catena di ristorazione più grande del mondo. Sempre nel 1984, 5.886 ristoranti della catena hanno superato un milione di dollari nelle vendite annuali, 306 ristoranti hanno superato i due milioni. Fuori dagli Stati Uniti le vendite McDo-

nald's si sono avvicinate ai due miliardi di dollari. I fast food della catena fuori dagli Stati sono 1.709 dislocati in 34 paesi (ancora dati '84). Le vendite totali annuali della McDonald's si aggirano intorno ai dieci miliardi di dollari. Le famose polpette hanno una casa anche in Nicaragua, alle Isole Vergini, a Taiwan in Nuova Zelanda. Esiste anche l'università dell'hamburger McDonald's che vanta più di 28mila laureati di 36 paesi diversi. Il rettore dirige uno staff di 20 professori, tanto per far schiattare di rabbia il sindaco della città del mobile. L'università ha trenta filiali negli States e in Australia, Canada, Inghilterra, Germania e Giappone. Grande l'amore per le sedi storiche. Il McDonald's più vecchio sta a Friburgo, in un edificio costruito nel 1250, due secoli prima di Colombo.

**La Baris: «E' tutto ok venite pure a vedere»**

«Noi siamo tranquilli, la prova di 30 giorni per i livelli inferiori al IV è prevista dal contratto nazionale e serve a valutare l'attitudine al servizio richiesto». Alla Baris si sentono sicuri, il ricorso davanti al pretore del lavoro non li spaventa. Ma è vero o no che ogni mese licenziano 50 persone e ne assumono altre 50? Non è vero, il ricorso contiene informazioni inesatte. E la formazione? L'accusa è che non insegnano nulla, che è tutta una scusa per non pagare i contributi previdenziali.

Anche questo non è vero. Per noi è importante avere personale in grado di fornire un servizio di alta qualità e quindi insegniamo, con l'aiuto di un manuale, il modo giusto di manipolare gli alimenti e il modo di comportarsi con il pubblico. Non è vero che sono attività che non richiedono alcuna qualifica. Dove lavora il personale che assumete? Quasi tutto nei fast food McDonald's di piazza di Spagna e dell'Eur. Non è vero che vi interessa avere continuo ricambio nel personale? Basti solo che dopo 15 mesi

confermiamo almeno l'80 per cento dei contratti. Siete accusati anche di intermediazione nei contratti di mano d'opera... È un'accusa che non ha senso, lo stage formativo può essere fatto anche presso altre aziende, noi usiamo la Cosmopole. Cioè la sede del ristorante... Ma la formazione si fa? Sì e come. Non abbiamo nessun problema a che gli uffici preposti vengano a controllare se la formazione è fatta, a tutti quelli che man-

**Licenziata: «Al lavoro altro che formazione»**

«Il giorno che hanno licenziato me hanno cacciato via anche un'altra donna di persona, ma anche nei giorni precedenti i licenziamenti facevano. Nello stesso tempo arrivava in continuazione gente nuova». Emanuela Patrignani ha lavorato per poco più di venti giorni, poi la lettera di licenziamento. C'erano stati precedenti rimpatri? «Niente di niente». Come hanno motivato il licenziamento? «Nessuna motivazione specifica, a tutti quelli che man-

davano via dicevano che non avevano saputo ambientarsi con gli altri, o che erano insufficienti, non abbastanza veloci. Ma anche se il lavoro era part-time il mazzo ce lo siamo fatto, eccome? Quali mansioni ha svolto? «Ho fatto un po' di tutto. Sono stata alla cassa, ho preparato i panini, ho lavorato in sala per le pulizie. Ho lavato anche i bagni». Dalla Baris sei andata subito alla Cosmopole? «Sì, subito, non appena assunta». La formazione in che con-

sisteva? «Formazione? Non so neanche cosa è. Il primo giorno ci hanno fatto vedere come si fanno i panini, come funziona la cassa e ci hanno detto di essere gentili. Poi basta, al lavoro». Come ha trovato quel lavoro? «Come tutti, tramite conoscenze. Avevo già lavorato nelle mense». Come giudichi quell'esperienza? «Mah, certo a loro di noi non importa proprio nulla. Secondo me è tutto un grande imbroglio».

**Roma**  
**Nuovi incarichi nel Pci**

Nuovi incarichi di direzione nella federazione romana. Sandro Del Fattore, Carlo Rosa e Giacomo D'Aversa entrano a far parte della segreteria della federazione mentre escono Giorgio Fregosi e Giulia Rodano. Passati ad altri incarichi risulta così definito il nuovo assetto del gruppo dirigente Pci. Goffredo Bettini, segretario Lionello Cosenini, economia e problemi del lavoro, Giacomo D'Aversa, amministratore, Sandro Del Fattore, cultura, informazione, scuola, università, Carlo Leoni, organizzazione, Michele Meta, coordinamento politico e delle iniziative di massa, Carlo Rosa, Stato, pubblica amministrazione, giustizia, Walter Tocci, casa, traffico, sanità, servizi sociali, ambiente, urbanistica, Vittoria Tola, femminile, Mario Tronzi, coordinamento attività programmatiche. Nuovi incarichi anche nelle sezioni e nei settori di lavoro. Roberto Degni, sezione organizzazione, riforma del partito, politica dei quadri e formazione, Franco Greco, sezione borgate e grandi quartieri popolari, Tonino Lovaglio, responsabile del tesseraamento e dello sviluppo del partito, Sergio Micucci, sezione traffico e mobilità, Franco Greco, sezione ambiente, Francesco Speranza, nella sezione economica responsabile problemi dello sviluppo e cell produttiva, Pino Tranquilli, responsabile ufficio oratori, Laura Vestri, rapporto tra i parlamentari e il territorio. Sono invece stati copulati nel Comitato federale Matteo Amati, Giacomo D'Aversa, Franco Greco, Sergio Micucci, Adriano Labbucci, Tonino Quadrini.

**A Natale**  
**Nuovo look per parchi e giardini**

Mini maquillage per i giardini di Roma. L'assessore Aiciati ha annunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa, l'inizio di un piano di ristrutturazione delle piccole aree verdi di quartiere. I primi giardini che cambieranno look sono quelli di piazzale Esquilino, piazzale delle Muse, parco Tiburtino, piazza Balsamo Crivelli, piazzale Stazione di Ostia, via del Faro, piazza S. Silvia, piazza Rosolino Pilo, piazza Maresciallo Giardino, piazza Carpegna, via e piazza Stefano Jacini e piazza Carli. «Questi parchi - ha affermato Aiciati - dovrebbero essere completati entro Natale, sempre che le condizioni atmosferiche lo permettano». Contemporaneamente sarà iniziata la ristrutturazione di piazza Ferro di Cavallo, villa Balestra, piazza Conca d'oro, parco del Torrione, piazza S. Giovanni Bosco, parchi della Garbatella, piazzale Quattro Venti, via Flava e via Siro Corti.

**Arrestato**  
**Dollari falsi nel negozio di un libico**

Dollari falsi, a migliaia. Le verdi banconote con le facce dei presidenti degli Stati Uniti sono state trovate dai carabinieri in un piccolo negozietto di chincaglierie in piazza Manfredi Pariti, gestito da un libico di 28 anni, Haim Shuvai, che è stato arrestato. Le indagini dei carabinieri erano cominciate alcune settimane fa, dopo alcune segnalazioni su una insolita attività del piccolo negozio. Molti stranieri, di colore e no, alcuni professionisti, entravano e uscivano per tutto il giorno, destreggiandosi tra le riproduzioni in gesso del Colosseo o di San Pietro, brutti souvenir per turisti che certo non meritavano tanta attenzione. Così, dopo una serie di appostamenti, i carabinieri hanno perquisito il negozio. Pensavano probabilmente di trovare la solita partita di droga, e si sono ritrovati in mano un bel mistero. Oltre ai dollari falsi, 1300 per la precisione, sono saltate fuori banconote in valuta straniera per un importo di circa 200 milioni di lire e mezzo chilo d'oro. Inconferiti le spiegazioni date dal libico i dollari falsi - ha detto - li aveva ricevuti da clienti che avevano comprato qualcosa. E sul resto non ha saputo dire niente. Ora i carabinieri stanno svolgendo accertamenti.

**Droga**  
**Nascondeva l'hascisc nelle grucce**

Poliomielitico nascondeva l'hascisc nelle stampelle per poi spacciarlo agli alunni di una scuola elementare, ma una mattina è scattato l'arresto ad opera della seconda sezione di polizia diretta da Gianni Santoro Massimo Sipari, 32 anni, abitante in via Talamo 8, era stato notato già da alcuni giorni mentre si aggirava in torno alla scuola elementare «Boccaleone» in via Pennazato al quartiere Prenestino. La polizia, che da tempo è a conoscenza dell'attività di spacciatore di Massimo Sipari, ieri mattina lo ha fermato e nel corso della perquisizione ha scoperto che il giovane, invalido per i postumi di una poliomielite, nascondeva all'interno delle stampelle quindici dosi di hascisc. Immediato l'ordine di arresto con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Secondo gli agenti che hanno proceduto all'arresto non è da escludere che lo spacciatore sia riuscito a vendere la sostanza stupefacente a qualche scolaro della scuola elementare Massimo Sipari è l'ultimo di un lungo elenco di spacciatori arrestati in prossimità di scuole da quando sono stati intensificati controlli e vigilanza, da tempo i «venditori di morte» cercano di avviare alla tossicodipendenza ragazzi sempre più giovani.

**Nel suo carnet 5 colpi**  
**Rapinava banche per finanziare l'eversione di destra**

I funzionari della squadra mobile hanno rivisto centinaia di volte alla moviola come fosse una rete domenicale, le gesta filmate di due banditi impegnati in cinque rapine in banca. Uno era Carlo Gentile 21 anni studente universitario già in carcere dal 5 novembre quando la Digos lo bloccò con Renato Riccen, suo coetaneo a bordo di una Renault 5 carica di armi pronte a sparare. Nel filmati ripresi dalle telecamere interne delle banche è stato riconosciuto perché indossava sempre lo stesso giubbotto. Quello tipo a Vato dagli agenti della Digos dopo l'arresto nella perquisizione durante la perquisizione interrogato a lungo in carcere Gentile ha ammesso di fronte al sostituto procuratore della Repubblica Savitotti di essere il responsabile di tutte le rapine. Cinque colpi in banca in tre mesi. Il primo il 6

**Lite nella notte in uno stabile di San Giovanni**  
**«Non fanno dormire i miei figli»**  
**Quattro coltellate ai vicini rumorosi**

Svegliato nel cuore della notte dai rumori che venivano dall'appartamento del piano di sopra, Giovanni Formigliani ha perso la testa. Ha suonato alla porta dei suoi inquilini, due giovani sposi che litigavano, e li ha aggrediti a coltellate. È accaduto a Roma. Francesco Primerano è stato colpito al petto, la moglie Gabriella Baggiani alla schiena mentre cercava di sfuggire all'assaltatore. I due sono in fin di vita.

Antonio Cipriani  
ROMA «I miei bambini non riuscivano a dormire, quei due litigavano giorno e notte». Giovanni Formigliani, meccanico di 37 anni, ha continuato a ripetere fino all'alba quest'unica giustificazione. Anche in manette davanti ai 2 figli ed alla moglie in lacrime, mentre lo portavano in carcere con una accusa pesantissima: duplice tentativo omicidio. È finita così, a coltellate una storia di liti e rancori di vicin-

LA NUOVA TECNOLOGIA MICRO-DIGITALE

**Loewe**

MAZZARELLA BARTOLO  
V.le Medaglie D'oro 108  
ROMA - Tel. 06/386508

MAZZARELLA & SABBATELLI  
Via Tolmeada 16/18  
ROMA - Tel. 06/319916

tre anni di garanzia totale  
24 pollici stereo bilingue, con televideo  
36 rate da L. 70.000